

# Zambia

## Sviluppo e integrazione

Mariangela Tarasco: «Tre progetti con contadini e ragazzi fragili e vulnerabili»

### Come puoi sostenere i PROGETTI in Zambia

€ 40	aiuti l'acquisto di medicine per ragazzi con epilessia
€ 50	fornisci un kit di attrezzature agricole
€ 200	sostieni il reinserimento dei ragazzi di strada



Il primo amore non si scorda mai. Così è capitato a Mariangela Tarasco. Il servizio civile con CELIM in Zambia è stato un primo passo nel mondo della cooperazione allo sviluppo. Poi, dopo esperienze diverse nel settore privato e in quello delle organizzazioni non governative, è tornata a CELIM. È la nuova rappresentante Paese a Lusaka. Con lei facciamo il punto dell'impegno della nostra Ong in Zambia.

**Nei giorni scorsi si è chiuso il progetto «La seconda occasione». Quale bilancio si può fare di questo intervento?**

Il bilancio è positivo. È stato un progetto molto importante perché in Zambia poche Ong si occupano del mondo carcerario e, soprattutto, perché il concetto di riabilitazione e reinserimento nella società non è ancora ampiamente diffuso. CELIM, sotto la spinta di Gianclaudio Bizzotto che mi ha preceduto come rappresentante Paese, ha svolto un importante ruolo culturale, smontando l'immagine del carcerato come «rifiuto della società» per costruire un percorso che permettesse ai detenuti di diventare invece una «risorsa per la società». C'è stato un impegno forte nell'abbattere lo stigma sociale che circonda il mondo dei penitenzieri. La nostra organizzazione ha avuto un ruolo concreto nel promuovere la formazione professionale dei detenuti che stavano scontando la pena e nell'accompagnarli, una volta usciti di carcere, in modo tale che potessero trovare un lavoro.

**Nel frattempo ha preso il via il progetto «Street Children» che si ricollega idealmente al progetto per i detenuti...**

Il focus non è più sui carcerati, ma sui minori vulnerabili e, tra essi, anche quelli che vivono l'esperienza del riformatorio. In questo caso, si lavora al recupero dei ragazzi, aiutandoli a riallacciare un rapporto con le famiglie di appartenenza. Ma, soprattutto, sottraendoli alla strada dove si rifugiano e dove sono esposti a microcriminalità e all'uso di stupefacenti.

**A Mongu è ancora attivo il progetto «Agricoltura a basso impatto», di che cosa si tratta?**

È un progetto che intende promuovere l'agricoltura sostenibile. Da un lato, offrendo agli agricoltori fonti di reddito alternative e alimenti che arricchiscano la loro dieta (orticoltura, essiccazione di frutta e verdura, coltivazione della moringa). Dall'altro, salvaguardando l'ambiente. Lottiamo, per esempio, contro la deforestazione, promuovendo la produzione di pellet con materiale di scarto. Questo permette di ridurre l'uso di legna e carbone e di salvaguardare il delicato equilibrio naturale di vaste aree dello Zambia.

**Il 1° febbraio è partito un nuovo progetto...**

Si chiama «Edu-Care» e si propone di tutelare i minori con disabilità in Zambia. Anche in questo caso, oltre al lavoro sul campo per eliminare le barriere architettoniche, saremo impegnati ad abbattere lo stigma sociale che caratterizza questo tema. Lavoreremo insieme agli insegnanti per formarli all'inclusione. Saremo impegnati con i ragazzi per aiutarli a crescere attraverso la scuola e a trovare opportunità lavorative per trovare una propria dimensione nella società. Mi piace anche ricordare che questo progetto vede la collaborazione di tre organizzazioni non governative italiane: CELIM, Associazione Papa Giovanni XXIII e Africa Chiama.

### Ciao Gianclaudio e grazie

Dopo più di vent'anni di collaborazione, Gianclaudio Bizzotto ha lasciato CELIM. Il suo è stato un contributo prezioso che ha aiutato la nostra Ong a crescere in Zambia. Nel ringraziarlo, lo staff di CELIM gli porge i più sentiti auguri per le sue nuove esperienze.